

IL GIORNALE DELL'UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 6

ANNO 2023

WWW.UGI-TORINO.IT

IO STO...
CON UGI

IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**LA RETE
PREZIOSA
DELL'UGI**

Interviste

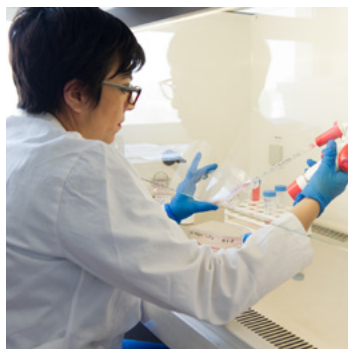
**D. DE BIASIO
S. NARDELLA
D. SARTORI**

Storie

**INAUGURA IL
RESIDENCE
UGI**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649435 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01/08/1989
Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore
sez. organizzazioni di volontariato - repertorio n. 93963 in data 10/01/2023
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE
Giorgio Levi

6

LA FORZA DELLA RETE
di Marcella Mondini

8

RADIO UGI
di Giovanna Francese

12

IL NUOVO RESIDENCE UGI
di Roberta Fornasari

14

UNA FINESTRA SU TORINO
di Giovanna Francese

16

LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini

18

RAGAZZIAMO
di Roberta Fornasari

22

DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI
di Stefano Nardella

24

LE NOTIZIE DALLA CASA
di Manuela Miglietta

28

LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti

30

LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

41

GRAZIE A...
di Manuela Miglietta

43

LE DONAZIONI
Settembre - Ottobre 2023

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti

Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini
Stefano Nardella

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE

Michela Colombo

REVISIONE

Marcella Mondini

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.



CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO DIVENTARE GRANDI



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

IN BREVE

GRAZIE GIORGIO!

Desideriamo dedicare questo spazio per dire a Giorgio Levi, Direttore de "Il Giornale dell'UGI", grazie di cuore per tutto il suo impegno. I suoi preziosi consigli hanno fatto sì che il Giornale dell'UGI diventasse negli anni, più di una semplice lettura, bensì un punto di riferimento per tutti: volontari, personale sanitario, sostenitori e soprattutto famiglie.

Ha reso ogni pagina interessante e carica di passione, permettendoci di dare voce alle storie che contano, e il suo contributo rimarrà per noi un importante insegnamento.

Un grande grazie da tutti noi!

Arrivederci

**Il Gruppo
Redazionale
UGI**



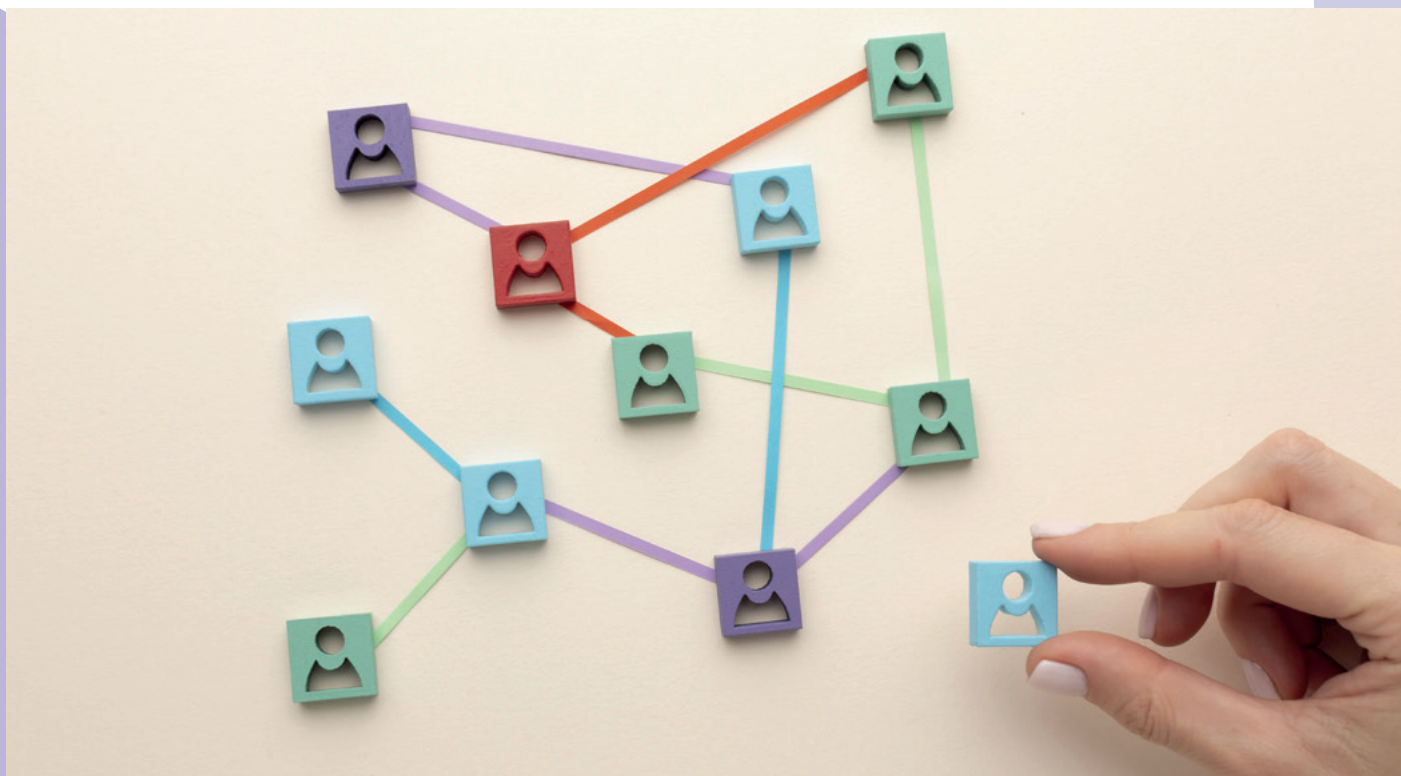
Questo è il mio ultimo editoriale da direttore responsabile del "Giornale dell'UGI". Ci sarà un avvicinamento alla direzione a partire dal prossimo numero. Dopo 40 anni da professionista del giornalismo, dopo una lunga serie di periodici e di quotidiani nei quali ho lavorato per così tanto tempo, avevo accettato con piacere, una volta in pensione, l'offerta dell'UGI ad occuparmi, a titolo volontario, di questo giornale. Il "Giornalino" come si diceva in UGI quando sono arrivato 8 anni fa. "Il Giornale", come si dice ora. Dunque, qualche passo avanti l'abbiamo fatto. Perché questo, prima in formato cartaceo e ora in digitale, è un vero giornale. Con i suoi servizi speciali, le inchieste, le interviste, l'informazione sul mondo della sanità infantile, le rubriche, le iniziative sociali, il calendario dei concerti, delle manifestazioni pubbliche, degli incontri, dei convegni. A cui l'UGI partecipa sempre con la sua autorevole voce di associazione no-profit che si è ritagliata, anche in Italia, uno spazio assai rilevante nel mondo del sociale e dell'assistenza ai piccoli pazienti in terapia oncologica all'Ospedale Regina Margherita di Torino.

Ho cercato di dare una impronta professionale a questo giornale, impresa che devo ammettere non facile, perché nessuno tra i volontari

collaboratori aveva i rudimenti di come si scrive un articolo. C'è ancora molta strada da fare, ma qualche piccolo passo, anche qui, l'abbiamo fatto. Per contro ho imparato molto in tutto questo tempo. Ho ascoltato, cercato di capire un mondo che mi era sconosciuto. Ho osservato il lavoro impegnativo dei volontari, ho ammirato la dedizione del personale dipendente nei confronti di tante famiglie la cui vita viene stravolta dalla malattia dei propri figli e che trovano in Casa UGI un luogo accogliente, guidato da professionisti, che sanno risolvere i mille problemi di tutti i giorni.

Ricordo gli anni del Covid, le riunioni di redazione in streaming, le porte dell'UGI sempre aperte alle famiglie sofferenti, pur con tutte le cautele di quel periodo. Ho ben impresso nella memoria il lavoro dell'UGI a favore dei bambini malati di cancro, sfuggiti alla guerra scatenata dalla Russia in Ucraina. Figli e figlie e madri scappate da quell'inferno e che hanno trovato riparo e calore e accoglienza nelle due organizzatissime sedi dell'UGI a Torino. E l'UGI, grazie all'impegno manageriale di tanti professionisti, in quei giorni, ha fatto meglio di tutti gli altri. E di questo abbiamo sempre dato puntualmente conto attraverso le pagine del giornale. Alla fine di questo viaggio vorrei ringraziare chi ha lavorato negli anni della mia direzione. A cominciare da Marcella Mondini, segretaria generale, vera anima di questa Odv e amica mia di antica data, a Michela Colombo, dipendente dell'UGI, che con pazienza (tanta) confeziona ogni numero del giornale. Un ringraziamento speciale e collettivo ai volontari collaboratori, se s'impegneranno miglioreranno.

Grazie infine ai lettori. Continuate così. Il giornale v'informerà ancora sul lavoro dell'UGI, sui suoi progressi e sui programmi futuri.



LA RETE DELL'UGI PIU' FORZA PER CRESCERE INSIEME

DI MARCELLA MONDINI

Quando l'UGI è nata nell'aprile del 1980, aveva il nobile e altissimo obiettivo di aiutare i genitori dei bambini e dei ragazzi malati di tumore. L'obiettivo era quello di sostenerli e accompagnarli per tutto il periodo della malattia cercando di rendere quel momento un po' meno gravoso e doloroso. Sono passati 43 anni da quel momento e l'obiettivo è sempre lo stesso. 43 anni di collaborazioni, di progetti e di interventi. 43 anni di relazioni con tante persone, con altre associazioni, con istituzioni e personaggi pubblici. Una fitta rete che ogni anno si è ampliata e rafforzata. Ognuno con la propria specificità e competenza, ma tutti con l'obiettivo di rendere il

percorso dei giovani malati più lieve.

Forse bisogna partire dal concetto che quando il malato è giovane, anzi troppo giovane per quel tipo di malattia, tutta la famiglia e il suo entourage ne soffre. Tutti hanno bisogno di essere supportati e aiutati per superare il buio e la sofferenza. Quale migliore cosa se non una fitta rete di relazioni? E soprattutto ampie relazioni che comprendano non solo il ristretto territorio torinese ma si allarghino almeno a tutto il Piemonte. Si lavora meglio e di più con maggiori conoscenze e maggiori competenze.

Esiste un termine inglese, *networking*, che rende

perfettamente l'idea del lavoro fatto insieme. Fare *networking* significa dare, non ricevere. Si tratta di creare fiducia e di aiutarsi l'un l'altro verso obiettivi comuni. Si tratta quindi di impegnarsi regolarmente con i propri contatti e trovare opportunità per rafforzare la relazione anche quando non sempre è evidente come ci possa essere reciprocità. Inoltre ci sono delle ragioni anche economiche che richiedono cooperazione fra più soggetti. Il più delle volte vengono premiati, attraverso l'attribuzione di punteggi aggiuntivi, i progetti presentati da diversi soggetti. In altri casi, addirittura la progettazione condivisa è proprio



un requisito di ammissibilità: il progetto deve essere presentato da una organizzazione in rete con altre o da un insieme di organizzazioni riunite attraverso modalità più o meno formali.

Possiamo scegliere se collaborare o meno, se scambiare informazioni ed interagire in modo formalizzato, tenendo presente che lo scambio è ricchezza mentre tenere tutto per sé e non condividere con altri rende l'associazione isolata e inerte. E poi, attivare collaborazioni e interazioni con gli altri significa percorrere una strada importante per confrontarsi con conoscenze e competenze differenti ma strategiche per riuscire a conoscere e comprendere in modo più articolato le persone e i problemi di cui sono portatrici. In questi tempi così difficili sotto molti punti di vista i problemi sono sempre più complessi e richiedono strategie e approcci complessi che sappiano quindi abbracciare competenze differenti.

Nessuna associazione, nessun servizio è in grado, da solo, di intervenire in modo efficace nel miglioramento della qualità di vita delle persone. Le idee nascono all'interno di una rete che appartiene allo stesso contesto, e le risposte ai bisogni nascono e si sviluppano tra la gente e non al di sopra di essa. Ecco che il lavoro progettuale diventa il risultato di un processo comunicativo ampio che deve raccogliere la più elevata partecipazione dei volontari e degli enti del territorio, anche se con responsabilità, ruoli e funzioni differenti.

Come si è mossa UGI in questo contesto? Tutte le relazioni messe in atto negli anni con pazienza e attenzione hanno costituito una personale rete che è servita a metterci in contatto con molte altre realtà. Le esperienze si sono moltiplicate e ci hanno insegnato a allargare la consapevolezza che più si condivide e più si cresce e che ci vuole umiltà e capacità di accoglienza. Per esempio, da quando è nata Radio UGI, sono molte le esperienze e i contatti con altre associazioni che abbiamo potuto mettere in atto. Abbiamo conosciuto meglio le realtà all'interno dell'ospedale Regina Margherita e questo ha allargato il fronte della conoscenza in campo medico, e non solo, anche in campo sociale. Quante altre associazioni hanno offerto le loro competenze facendoci conoscere altri ambiti e altre necessità. L'organizzazione del 'Regina music fest' ha visto tutte le associazioni collaborare per rendere quella giornata un momento di festa per i piccoli pazienti dell'ospedale.

L'assistenza domiciliare è nata grazie alla collaborazione di Azienda ospedaliera, AIL e UGI che insieme hanno dato il via ad un servizio estremamente ricco e utile per le nostre famiglie. Da soli non ce l'avremmo fatta.

La palestra di riabilitazione ha creato la possibilità

di allargare le nostre conoscenze ad altri ambiti in campo medico sportivo. Medicina dello sport, palestre di pallavolo, piscine, canottaggio, calcio, e tanti altri sport tutti insieme a favore e a beneficio dei nostri ragazzi off therapy.

Lo stesso Giornale dell'UGI vive grazie a collaborazioni di persone che partecipano portando notizie e capacità comunicative affinché sia possibile non solo pubblicare ma divulgare argomenti di interesse per tutti.

La partecipazione ai bandi, ministeriali o di altre istituzioni, ha richiesto la stretta collaborazione con associazioni ed enti con cui potessimo scambiare formazione, incontri, seminari ecc. per migliorare la qualità del progetto da presentare. In tal modo ai nostri assistiti offriamo la possibilità di allargare i loro fronti di conoscenze, e soprattutto offriamo una vasta gamma di opportunità che li aiutino a crescere e uscire al meglio dal periodo della malattia.

Questi sono solo pochi esempi di ciò che UGI sta facendo in rete consapevole del fatto che la rete è opportunità di miglioramento continuo. Il confronto e la collaborazione con altri soggetti ci ha fatti crescere e capire che la nostra realtà non è la sola meritevole di attenzione perché l'appartenenza ad una rete permette lo scambio di risorse informative importanti. E poi, non ultimo, la rete migliora il riconoscimento della nostra associazione all'esterno e della capacità di collaborazione riducendo i costi ma duplicando gli interventi. Il tutto sempre e comunque a beneficio dei nostri bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Insieme si va lontano e non si è più soli.



L'INTERVISTA

IL SUCCESSO DI RADIO UGI TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

DI GIOVANNA FRANCESE



Domenico De Biasio, Stefano Nardella e Davide Sartori, tre colonne di Radio UGI per raccontare la storia di un mezzo di comunicazione che si è rivelato fondamentale per le attività dell'Associazione. E anche anticipare i programmi per il futuro.

Domenico, ci puoi raccontare Radio UGI dal suo inizio?

Sono ben felice di parlare di questo ricordo ancora così vivo che però e per fortuna si è modificato nel tempo in una importante e attiva realtà vissuta. Ecco perché ora dico con orgoglio che io c'ero il 7 marzo 2018, quando nacque Radio UGI con un evento serale sentito e partecipato al M**Bun (allora si chiamava Mac Bun) in via Lagrange a Torino. C'era così tanta gente, gruppi musicali che suonavano e cantavano, persone legate all'UGI in mille lacci, i nostri ragazzi, l'UGI tutta, la professoressa Fagioli, davvero una gran serata. L'idea originaria era stata quella di una web-radio, un'idea maturata lentamente con Pierpaolo Bonante, perché Pierpaolo anni fa coinvolgeva in Casa UGI i nostri ragazzi ospiti con laboratori tematici molto seguiti, anzi direi attesi. I format venivano allora

caricati su Radio M**Bun, gentilmente messa a nostra disposizione. Io vedevo questo via vai di contenuti, coglievo l'entusiasmo dei nostri ragazzi, e mi chiedevo, quasi con ingenuità, perché non proporre qualcosa ancora di più coinvolgente, vivace, attivo, più strutturato, più nostro, partendo da questa esperienza. E sì la sorte fu magnanima, con Pierpaolo pensammo a qualcosa, confusamente all'inizio, ma ci orientò uno dei nostri ragazzi che un giorno ci chiese perché non facessimo una radio tutta UGI. Questa domanda così semplice ma geniale in quel momento per tutti noi, è stata la tessera mancante, l'input importante che mancava. La nostra radio era nata.

Stefano sei uno dei primi volontari a lavorare in radio, attuale membro del direttivo e referente di 15 persone. Ti senti di condividere questo entusiasmo?

Sicuramente, anche se vorrei riflettere prima di tutto per un proficuo confronto con l'oggi, sul vuoto tecnico che c'era nel 2018 quando lo studio per registrare era in Casa UGI con poco e nulla a disposizione, quattro microfoni poco

efficienti, due fogli di carta per gli appunti, insomma un nulla cosmico. Però un bimbo di sei anni in cura per la leucemia, in uno di questi pomeriggi in cui ci si trovava per quella che oggi non oso neanche chiamare trasmissione, mi chiese se anch'io avessi avuto la leucemia, come avevo detto in un'altra occasione, e questo mi fece capire proprio come un fulmine a ciel sereno, che con la Radio avrei potuto parlare di qualsivoglia argomento. Ah in questo bailamme iniziale che cosa succede? Compare il Covid e in tutta la sua negatività la nostra rudimentale radio online offre comunicazione, arriva nelle case, e ne capisco l'enorme potenzialità sempre di più.

Domenico, hai qualcosa d'altro da aggiungere?

A dare una mano all'UGI sono sempre stati in molti, e mi riaggancio a ciò che ha detto Stefano per chiarire, cioè gli strumenti per fare la radio erano davvero rudimentali, ma quasi per caso passa in Casa UGI, Tonino Monchiero, che lavorava nel magazzino musicale Verde di Leinì. Un colore non a caso, il verde è simbolo di speranza e cosa da non credere, Tonino, che ancora

DOMENICO DE BIASIO, STEFANO NARDELLA E DAVIDE SARTORI

ringrazio con grande affetto, ci dona i primi importanti strumenti per le trasmissioni che così escono dalla preistoria e diventano meraviglia inaspettata! E da qui si cammina sempre verso il meglio.

Poi inizia l'evoluzione della radio, delle finalità nella sua crescita, di come è cambiato il progetto iniziale.

Stefano: Ci provo io, per continuare il proficuo confronto di cui ho parlato prima, penso che occorra provare a indicare ciò che è cambiato. Oggi abbiamo una sede di gran rispetto in UGIDUE, uno studio magnifico, pieno di luce, una consolle, gli strumenti tecnici giusti, un mixer con quattro microfoni, un pc all'avanguardia. Qui possiamo accogliere gli ospiti tutti, dai sostenitori, ai medici, a tutti coloro che desiderano essere presenti per qualsivoglia incontro, ai nostri ragazzi dell'UGI. Il palinsesto della Radio comprende oggi 10 programmi attivi lungo l'arco di tutta la giornata e tutti i giorni, mentre inizialmente la radio trasmetteva un giorno soltanto. Abbiamo i Podcast, come Ciapa l'UGI (un programma che cerca di coinvolgere i nostri bimbi degenti), Narrabam (storie narrate). Passi da gigante sono stati fatti ultimamente, da quando il 15 settembre 2019 è stata inaugurata la nuova Radio su di un palco allestito davanti alla nuova sede UGIDUE, in corso Dante, una giornata memorabile.

Stefano Nardella



Domenico De Biasio

Davide, tu sei il direttore artistico della Radio.

Sono in radio dal 2022, collaboro alla gestione, lancio i tempi dei programmi, guido i presentatori, gestisco la musica trasmessa, creo le sigle. Conduco alcuni podcast Le voci del Regina Margherita, La parola agli esperti, I consigli di Radio UGI, podcast aperti ai bimbi del Regina, alle loro passioni, ai loro sogni.

Per me i ragazzi, la loro esperienza, le loro domande, i loro dubbi, le loro certezze, sono il centro di ogni narrazione, da loro e per loro parte la strada di nuovi programmi, di un nuovo approccio. In UGI c'è una gran bella collaborazione. La Radio è stata portata ultimamente al quinto piano di Oncoematologia e con contatti costanti ha aperto le porte a interviste, problematiche, laboratori a cui i ragazzi partecipano con entusiasmo. Tutti i giovedì viene trasmesso un laboratorio con i ragazzi fuori terapia, una finestra in cui chi lo desidera si può raccontare e la risposta è ottima, Quello che cerchiamo di fare noi che ci avviciniamo alla comunicazione tramite la Radio è di essere insieme sempre, di interagire quando si può anche in maniera scanzonata, di essere un gruppo partecipe e simpaticamente attento. Tanto per fare un esempio, un programma si occupa di cercare notizie curiose online che i ragazzi dibattono, criticano, o

L'INTERVISTA

semplicemente argomentano. Ah, sono trasmessi alcuni quiz, seguitissimi.

Progetti per il futuro. Davide, Domenico e Stefano, che cosa c'è in cantiere?

Davide: Fare radio piace a mille e con UGI spero di poter essere in grado di produrre e proporre con tutti gli amici, sempre più programmi vissuti che possano aprire dibattiti costruttivi, con un accento che oserei definire sbarazzino. La leggerezza accanto all'impegno è il mio motto, con sempre più ragazzi e bimbi con le loro famiglie in studio.

Domenico: Ho un sogno, tanto per citare una frase famosa, e il mio sogno è quello di formare una rete. Mi spiego con un piccolo richiamo al passato. Quando eravamo tutti chiusi, in pandemia, con Radio UGI si collegavano

i ragazzi dall'ospedale e il coinvolgimento loro e delle famiglie era notevole. Di qui nasce la nostra aspettativa ossia la convinzione che con una radio si può arrivare dove si vuole. Nel 2020 nasce il format Il Regina di fuori, e l'UGI entra in contatto con altre associazioni A.A.B.C. (Associazione Amici dei Bambini Cardiopatici, FORMA (Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita), ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale), AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), La COLLINA degli ELFI e ogni contatto si poteva avere dalle proprie sedi. Quindi ora abbiamo una certezza, cioè che ci si possa relazionare con sempre un maggior numero di associazioni e anche con altri ospedali in ogni parte d'Italia. Sarebbe stupendo relazionarci con ragazzi di reparti al di fuori del Regina Margherita e aggiungerei un altro pezzetto

di sogno, relazionarci con altri reparti legati alla cura dei minori in tutta l'Italia. Te l'ho detto, sogno e sogno in grande.

Stefano: Sicuramente concordo con i miei collaboratori, e aggiungo che il coinvolgimento non basta mai. Il programma Ciapa L'UGI ha superato le 100 puntate e coinvolto più di cento famiglie. Ritengo che si possa nel tempo sviluppare tutto ciò che in qualche modo tenga presente i punti di vista psicologici, emotivi e emozionali, attraverso storie di vita e perché no, attraverso indagini sui videogiochi che ben si prestano a laboratori specifici.

Radio UGI è un gioiello nella comunicazione legata all'Associazione, un potenziale molto coccolato da tutti coloro che vi lavorano, da chi la sostiene e da chi la ascolta.

Davide Sartori

Radio UGI è la web radio dell'UGI Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV, associazione di volontariato che da oltre 40 anni assiste, sostiene e ospita le famiglie con un figlio in cura presso il Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Margherita di Torino.

Radio UGI nasce nel 2018 per "dare voce" al mondo che circonda la malattia oncoematologica, un mondo fatto, oltre che di famiglie, anche di volontari, medici, infermieri, ricercatori, sostenitori e collaboratori.

ASCOLTALA SU

WWW.UGI-TORINO.IT





Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGI-TORINO.IT



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



STORIE DALL'UGI

NON C'E' DUE SENZA TRE: RESIDENCE UGI

ROBERTA FORNASARI

L'UGI attiva dal 1980, nel 2006 ha inaugurato Casa UGI, nel 2019 ha inaugurato UGIDUE e a gennaio 2024 inaugurerà il **Residence UGI**.

Dalle parole ai fatti quindi: gli alloggi di Via Saluzzo 43 sono pronti ad ospitare altre famiglie. Il progetto Residence UGI nasce dall'esigenza, verificatasi negli anni, di dover affittare appartamenti per integrare la capacità d'accoglienza di Casa UGI e per gestire problemi legati alla presenza, tra i bambini in cura, di soggetti infettivi che devono essere isolati da coloro che durante le terapie sono immunodepressi.

È emersa, quindi, l'esigenza di acquisire alcune nuove residenze separate da Casa UGI per accogliere le famiglie dei pazienti infettivi e, in seconda battuta, quelle famiglie che, per effetto del protrarsi delle cure prestate ai loro figli, devono restare a Torino per periodi molto prolungati.

E adesso ci siamo, il vecchio edificio di Via Saluzzo 43 è stato totalmente ristrutturato e dotato delle più moderne tecnologie.

Sei alloggi così suddivisi: quattro monocali e due bilocali, tutti dotati di riscaldamento a pavimento con ventilazione forzata nei monocali per permettere, a seconda dei casi, di riscaldare o raffreddare l'ambiente.

Tutti arredati e completi di ogni comfort che la tecnologia moderna mette a disposizione: cucina dotata di piastre a induzione, lavatrice e addirittura asciugatrice. Tutti i bagni sono dotati di doccia; in particolare un alloggio, al piano terra, è perfino dotato di specchio e lavandino per disabili.

L'arredamento è stato completato del tutto: materassi, tende, mobilio, stoviglie, posate, piatti e bicchieri, biancheria da letto, da bagno e da cucina che verranno regolarmente lavate e sterilizzate come già avviene per Casa UGI.

Gli alloggi sono stati tinteggiati dai nostri volontari esperti decoratori.

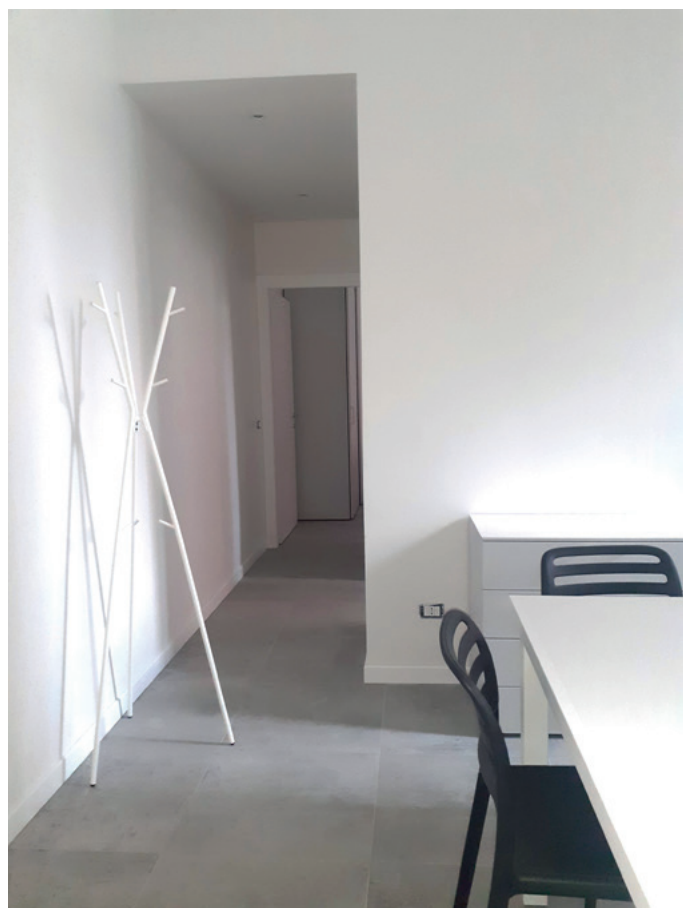
Disponibile anche un parcheggio, concesso dal Comune di Torino, dedicato alle nostre navette speciali per il trasporto dei pazienti da e per l'ospedale.

Per quanto riguarda le spese correnti si stima un costo di gestione annuale dei 6 alloggi pari a circa € 60.000 che include le spese condominiali e di riscaldamento, il personale addetto alla manutenzione e pulizia, l'ammortamento e i costi accessori (trasporti, materiale di consumo, altri minori).

Come per gli alloggi di Casa UGI, verrà proposta l'adozione di ogni singolo alloggio (€ 9.000 per i monocali e € 12.000 per i bilocali).

Ogni donatore verrà gratificato, oltre agli eventuali benefici fiscali se applicabili, con un'apposita comunicazione da concordarsi caso per caso.





UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

HAYEZ, L'OFFICINA DEL PITTORE ROMANTICO

17 ottobre 2023 - 1 aprile 2024: è questo il periodo in cui il pubblico può fruire di un percorso dedicato a oltre 100 opere, alcune inedite, del pittore romantico Francesco Hayez, nato a Venezia nel 1791 e morto a Milano nel 1882. L'artista fu per quarant'anni uno stimato insegnante di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, da cui provengono più di 50 disegni e vari dipinti. Altri enti istituzionali italiani e alcuni privati hanno reso possibile questa eccezionale esposizione. Le opere sono testimonianza del suo lavoro a Venezia, a Roma, a Milano e si snodano in dieci sezioni cronologiche che tengono conto della sua amicizia con Antonio Canova, dei valori risorgimentali, della dimensione civile del tempo, il tutto trasmesso con un linguaggio profondamente attento a una non indifferente bellezza.

GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Via Magenta, 31 - Torino
Per informazioni 011 442 9518

gamtorino.it



SGUARDI CONTEMPORANEI SUGLI ARCHIVI ALINARI

Nuova Generazione. Sguardi contemporanei sugli Archivi Alinari è un progetto di CAMERA e FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia. Dal 19 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024 una interessante indagine che parte dagli archivi Alinari di Firenze per vedere come gli archivi possano racchiudere storie passate degne di essere riprese ed ampliate. Un confronto di immagini tra il passato e il presente, le opere inedite di quattro giovani artiste e artisti dialogano con il passato impiegando un approccio multidisciplinare della fotografia contemporanea. La mostra mescola diverse tipologie di materiali che raccontano la fotografia con dagherrotipi, lastre ed album. Un rapporto tra passato presente e futuro. L'iniziativa è accompagnata da un catalogo contenente la riproduzione di tutte le opere esposte.

Camera, Centro Italiano per la fotografia
Via delle Rosine, 18. Torino
Per informazioni 011 088 1150

camera.to





EVENTI

DA CASORATI A SIRONI AI NUOVI FUTURISTI



Questa mostra può essere visitata dall'11 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024.

Presenta circa settanta importanti opere ed è incentrata sugli anni Venti del Novecento nei due principali centri del nord Italia: Torino e Milano, nella contraddittorietà tra le incertezze sociali e politiche e i notevoli esiti artistici

Gli artisti le cui opere sono state scelte per l'esposizione sono: Felice Casorati, Mario Sironi, Carlo Carrà, Gigi Chessa, Carlo Levi, Francesco Menzio, Enrico Paulucci ed altri notevoli nomi che appartengono all'articolato periodo.

L'indagine della mostra si propone di evidenziare il recupero della classicità, intesa come ordine e compostezza e le vivaci Avanguardie artistiche dal 1920 al 1930.

Museo Accorsi-Ometto

Via Po, 55 - Torino

Per informazioni 011 837688

www.fondazioneaccorsi-ometto.it

ARTE ALLA REGGIA DI VENARIA



La Reggia, un gioiello tra le residenze sabaude in Piemonte, propone due interessanti mostre:

TURNER William: Paesaggi della Mitologia: dal 13 ottobre 2023 al 28 gennaio 2024 racconta la predilezione del pittore romantico per i paesaggi classici e i soggetti mitologici, così in voga nel periodo in cui visse (1775 - 1851).

SOVRANI A TAVOLA, Pranzi imbanditi nelle corti italiane: dal 28 settembre 2023 al 28 gennaio 2024.

La mostra è articolata come un suggestivo viaggio tra i pranzi di re, principi e papi attraverso i dipinti, gli argenti, le stoviglie, provenienti dal Quirinale, dalla Reggia di Caserta e Capodimonte, dal Palazzo Reale di Milano, Torino e Napoli, da importanti musei italiani ed europei.

Reggia di Venaria

Venaria Reale - Torino

Per informazioni 011 499 2333

lavenaria.it

LE ATP FINALS A TORINO

Dal 12 al 19 novembre si sono svolte a Torino presso il Pala Alpitour le **Nitto ATP Finals** organizzate da **FITP (Federazione Italiana Tennis e Padel)** e **ATP (Associazione Tennisti Professionisti)**.

Gli otto migliori singolaristi e le otto migliori coppie di doppio si sono sfidate per conquistare l'ultimo titolo della stagione, in quello che è uno dei più importanti tornei di tennis maschile al mondo.

Al di là dell'importanza dei giocatori e delle luci della ribalta che ovviamente si sono accese per questo evento, per noi di UGI è stato un momento di grande emozione condivisa con le famiglie dei piccoli pazienti che hanno accompagnato gli atleti sul campo. Sono note le immagini di Djokovic che dialoga con una bimba o il piccolo Matteo che incita Sinner dicendogli "ti do il mio coraggio".

Crediamo tutti che questi momenti siano stati davvero significativi per tutti noi e anche per gli atleti. Lo stesso Sinner ha dichiarato che è bello venire a Torino per giocare alle ATP perché ci sono i bambini. Per non parlare della riconoscenza delle famiglie coinvolte che non solo hanno potuto vivere i momenti belli dell'evento ma hanno visto

i loro figli protagonisti in mondovisione per un momento.

Nitto - sponsor principale dell'evento sportivo - pensa a tutto: li veste con le divise da tennis e li aiuta fino al momento in cui danno la mano al campione.

Momenti di gloria e di emozione difficili da raccontare. "Tommy stamattina mi ha detto che non riusciva a dormire per la felicità", "Un momento di spensieratezza e speranza dopo la lunga e difficilissima malattia", "Grazie di cuore a tutti coloro che hanno provveduto a realizzare questo grande sogno", "Grazie ancora per la magnifica esperienza che stanno vivendo i miei figli". Questi e molti altri i messaggi che sono arrivati in UGI da parte dei genitori dei bimbi ospitati alle ATP Finals.

Noi possiamo solo ringraziare di cuore l'agenzia Compact che anche quest'anno si è fatta tramite tra noi e la Nitto presentandoci come organizzazione degna di essere la charity partner dell'evento.

Arrivederci al 2024!





SCRIVITI UNA CANZONE

“Scriviti una canzone” è un progetto che vuole creare, tramite la musica, un canale di comunicazione semplice che permetta di sensibilizzare i ragazzi delle scuole superiori ad argomenti importanti quali la prevenzione e l'integrazione. Sono concetti che spesso suonano come una musica sorda alle orecchie degli adolescenti se non si utilizza il loro stesso linguaggio. Lo scopo, quindi, è di creare un format che vada nelle scuole a parlare del progetto musicale tramite artisti e influencer e che, successivamente, utilizzi i contenuti generati per inviare il messaggio istituzionale tramite i social media.

Nel mese di giugno, approfittando della fine delle lezioni, sono state contattate alcune Scuole Superiori per raccontare loro il progetto. Quattro scuole hanno dato la loro disponibilità, e il progetto è quindi iniziato a ottobre. Ogni scuola ha messo a disposizione uno spazio e un paio d'ore di tempo durante le quali, tramite il dialogo con i ragazzi, sono stati raccolti elementi e spunti sui quali comporre la canzone di Natale 2023. **Ruben Gazzanitti** ha fatto da trait d'union tra i ragazzi e l'ospite artista. I ragazzi hanno partecipato attivamente e direttamente tramite i canali social, musiche, suoni, cori, rumori, spunti letterari, testi e slogan che poi sono stati rielaborati dal team di fonici e videomaker de Il Veicolo e dell'associazione musicale Flâneur di Torino.



Il materiale raccolto e rielaborato, secondo una prassi ormai consolidata di collaborazione con gli artisti amici di Ugi, ha prodotto il brano adatto al periodo natalizio. Infatti il 15 dicembre, davanti al **Pastis** di piazza Emanuele Filiberto, si sono ritrovati gli artisti de **Il Veicolo**, dei **Flâneurs** e gli amici artisti di UGI per suonare e cantare insieme la nuova canzone di Natale. È stata anche l'occasione per raccogliere giochi da regalare ai bimbi ricoverati al Regina Margherita. Gli interventi dei ragazzi sono stati essenziali e ciò che più è piaciuto è stata la grande partecipazione al progetto. L'entusiasmo dei ragazzi traspare dalle note della canzone stessa. Per noi di UGI è stata un'emozione particolare poter constatare che i ragazzi non solo sono molto sensibili ai temi della malattia e della sofferenza ma desiderano partecipare attivamente e rendersi utili. Certamente la disponibilità di **Max Massia**, **Marco Libanone**, **Eugenio Cesaro** e **Pietro Morello** oltre alla loro capacità di dialogo con i ragazzi sono stati ingrediente essenziali per comunicare con i ragazzi e renderli attori attivi del progetto.



RAGAZZI AMO

CECILIA SALVAI

DI ROBERTA FORNASARI

Quando a far sognare i nostri bimbi e ragazzi è il capitano della Juventus femminile, nonché centrocampista della Nazionale Italiana femminile.

Cecilia Salvai, classe 1993, veterana del calcio italiano, è partecipe del mondo del volontariato; dedica, infatti, parte del suo tempo libero ai nostri bimbi e ragazzi in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'O.I.R.M. (Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino) ospitati presso Casa UGI.

Tutto è iniziato in occasione dell'inaugurazione della palestra di riabilitazione di Casa UGI, di cui Cecilia è stata testimonial, avvenuta il 15 febbraio 2023 in concomitanza della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile.

E' da allora che Cecilia, insieme ad alcune sue colleghe e compagne di squadra, si reca in casa UGI per regalare ai nostri bimbi e ragazzi pomeriggi di allegria, giochi, calcio, goal e animazione. Una ragazza speciale, sorridente e spensierata che ci ha raccontato dal vivo

quali sono i motivi che l'hanno spinta a intraprendere questa esperienza, come la sta vivendo, quanto tutto ciò la impegna a livello organizzativo, pratico, ma anche emozionale e quanto e cosa questa esperienza le ha restituito e le restituisce ogni volta.

Cecilia ci ha raccontato che a renderla molto sensibile e attenta alla tematica dei bimbi e ragazzi affetti da tumore,

CECILIA SALVAI
CAPITANO DELLA JUVENTUS,
CENTROCAMPISTA DELLA
NAZIONALE
E VOLONTARIA DELL'UGI

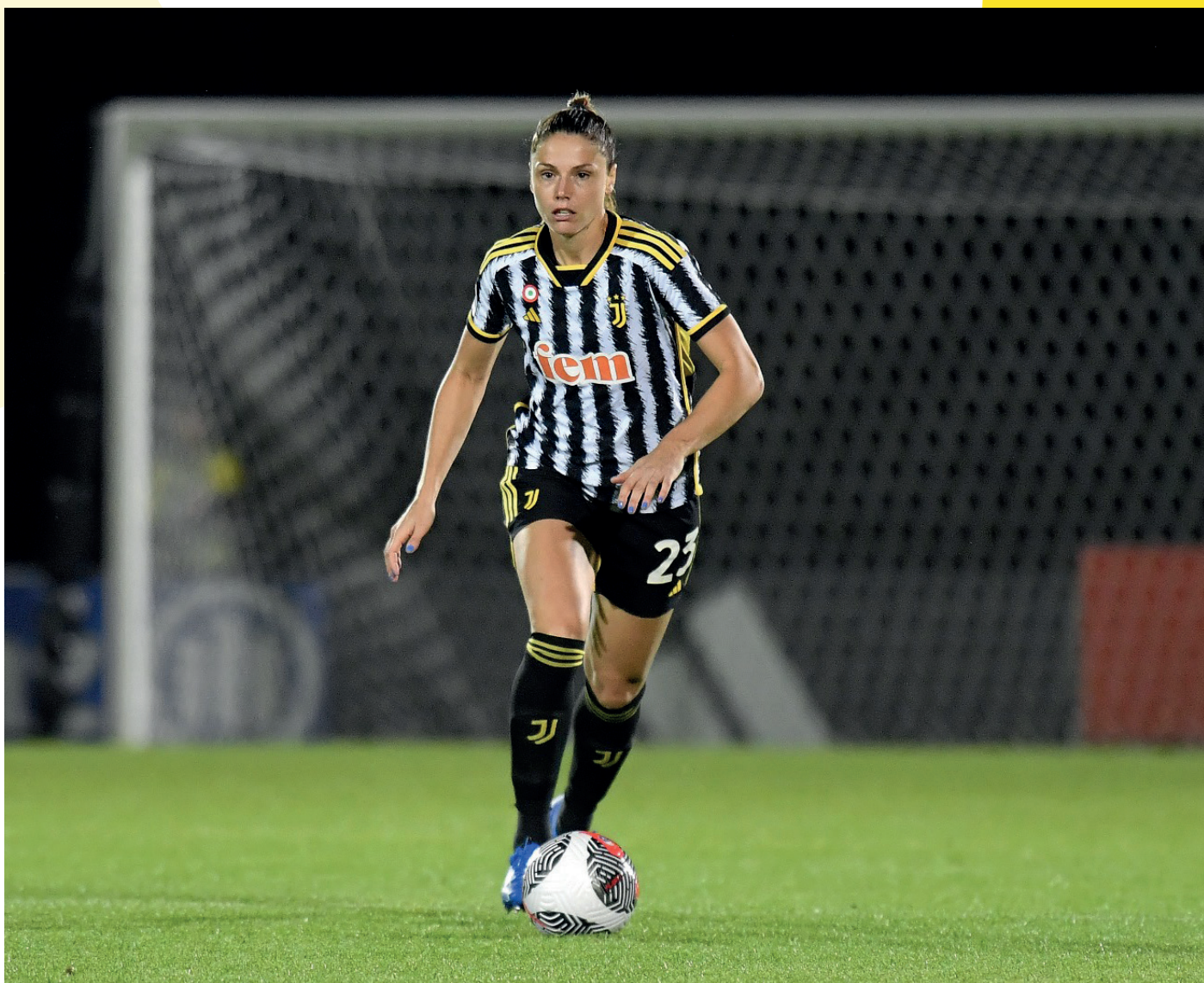
a cui si sente molto legata, è sicuramente stato il suo vissuto: Cecilia, infatti, all'età di 4 anni si è ammalata di linfoma di Hodgkin da cui è fortunatamente guarita.

La sua vicenda è la dimostrazione di come, oltre a guarire, si può diventare anche grandi atleti dal cuore d'oro. Cecilia, difatti, nei pomeriggi in cui può, si reca presso Casa UGI dove, nella sala giochi, incontra bimbi e ragazzi che

intrattiene per il semplice desiderio di far trascorrere loro qualche ora insieme a lei, non sempre giocando a calcio, ma assecondando le loro volontà e soprattutto rispettando i loro desideri di gioco in base alla loro età, quindi facendo, ad esempio, l'albero di natale insieme oppure colorando e disegnando con i più piccini.

Per lei l'importante è trascorrere del tempo insieme a loro; Cecilia, infatti, è riuscita a riconoscere l'importanza che possa avere per loro anche solo incontrare "una faccia nuova che vada oltre Casa UGI e l'ospedale", così come lei stessa ci ha raccontato e detto. Ha definito questi incontri come





una “boccata d’ossigeno” importante non solo per loro, ma anche per lei poiché “sono momenti che fanno riflettere dato che ci permettono di uscire dalla nostra comoda realtà e ti fanno entrare in quella di chi, in quel momento, è meno fortunato di te e questo ci permette di ragionare su alcuni aspetti della vita”. Cecilia ha inoltre sottolineato che sono momenti che, chi ne ha la possibilità, dovrebbe vivere. Sono, quindi, per lei pomeriggi di insegnamento che non reputa un impegno, ma che, al contrario, vive con gioia e serenità insieme a questi bimbi e ragazzi in cui lei riconosce una grande forza e una grande maturità nell’affrontare il tutto in modo “quasi spensierato per quanto possa essere tale; questo rende più facile stare insieme a loro e ti riempie il cuore”.

Oltre al tempo dedicato direttamente ai bimbi e ragazzi di casa UGI, Cecilia Salvai, in occasione del Natale appena trascorso, ha donato al mercatino di UGIDUE due sue magliette firmate, indossate durante le partite, una della Juventus Football Club e una della Nazionale Italiana di calcio femminile; le magliette sono state vendute all’asta e l’intero ricavato è stato donato a UGI ODV.

Cecilia Salvai (sinistra), Enrico Pira – presidente UGI (al centro) in occasione dell’inaugurazione della palestra riabilitativa di Casa UGI 15/02/2022





ROMA: IL DIRITTO ALL'OBLIO ONCOLOGICO È LEGGE

Ne abbiamo parlato nei numeri scorsi di questo giornale e siamo felici di poter comunicare che la legge sull'oblio oncologico è stata approvata all'unanimità al Senato.

Il 5 dicembre è una data storica che rimarrà impressa nei cuori di tantissime persone. Primi fra tutti i giovani guariti che acquisiscono da ora in avanti il diritto di non fornire informazioni né subire indagini e discriminazioni in merito alla propria pregressa malattia oncologica. Questa data sarà storica per tutti coloro che hanno duramente lavorato affinché questo sogno si realizzasse e abbattesse il muro delle discriminazioni che fino ad ora hanno colpito i giovani guariti dal cancro.

FIAGOP e AIEOP si sono battuti insieme e insieme hanno ottenuto un importante risultato.

Il provvedimento permette ai guariti di accedere a servizi come l'ottenimento di mutui, la stipula di assicurazioni sulla vita, l'assunzione in un posto di lavoro e l'adozione di un figlio.

Le nuove disposizioni riguarderanno l'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, l'adozione e l'accesso al lavoro, con termini temporali differenziati per le patologie insorte in età pediatrica ed adulta: rispettivamente 5 e 10 anni dalla conclusione, senza episodi di recidiva, del trattamento attivo delle stesse.

Si stima che in Europa vivano dai 300.000 ai 500.000 individui guariti da un tumore che li aveva colpiti in età pediatrica, di cui circa 50.000 in Italia, con un'età media di 25-29 anni.

Alla guarigione dal loro tumore, però, non sempre è corrisposta, prima di questa legge, la possibilità di vivere una vita con le stesse opportunità sociali dei loro coetanei.

Dichiara **Paolo Viti, presidente di FIAGOP**: "La legge sul diritto all'oblio oncologico rappresenta una attesa conquista di civiltà per tutti gli ex pazienti oncologici del nostro paese, di tutte le età, e per le loro famiglie. Un **atto dovuto** che, seppur tardivamente, spazza via lo stigma della malattia imposto da una burocrazia obsoleta, per restituire anche ai guariti da tumore pediatrico il diritto di vivere e di progettare la propria vita

con le stesse opportunità normative garantite dallo Stato ad ogni altra cittadina e cittadino". Prosegue: "La legge sul diritto all'oblio oncologico, approvata oggi all'unanimità al Senato, li solleva dall'obbligo di fornire informazioni e subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica per poter ottenere mutui, stipulare assicurazioni sulla vita, accedere al lavoro e alle procedure concorsuali, adottare un figlio. Un obbligo che, fino ad oggi, ha limitato fortemente o impedito la possibilità di ottenere quanto richiesto. Noi di FIAGOP - conclude Viti - congiuntamente ad AIEOP abbiamo portato il nostro contributo alla definizione di una legge che tutela in particolare i giovani guariti da un tumore diagnosticato in età pediatrica, riconosce le specificità dei pazienti ed ex pazienti oncoematologici pediatrici".

"Come società di riferimento nell'ambito specifico, abbiamo considerato essenziale affrontare questa disparità", afferma **Arcangelo Prete, presidente di AIEOP** "quotidianamente ci impegniamo a promuovere non solo cure all'avanguardia, ma anche una legislazione che comprenda appieno le specificità dei nostri pazienti. Il differenziare il trattamento rispetto agli adulti tiene conto delle sfide uniche che i giovani pazienti devono affrontare nel corso della loro vita. Gli sforzi internazionali mirano a garantire ai pazienti in trattamento cure personalizzate che non compromettano la loro qualità di vita. Il diritto all'oblio si inserisce in questa visione, aspirando al miglioramento globale della qualità della vita dei nostri guariti, offrendo loro gli stessi diritti a 360 gradi di coloro che non hanno mai sperimentato la malattia".



FIAGOP

- UN REGALO CHE ARRIVA DRITTO AL CUORE -



DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI

DI STEFANO NARDELLA

NATALE

Il Natale, una festa intrisa di calore e gioia, assume un significato ancora più profondo quando è vissuto negli ospedali. In questi luoghi di cura, dove la sofferenza e l'incertezza sono compagni di ogni giorno, l'atmosfera natalizia può diventare un faro di speranza e solidarietà.

Le pareti degli ospedali raccontano storie di coraggio e resilienza, di persone che affrontano sfide imprevedibili. In questo contesto, il Natale diventa un momento di riflessione su ciò che veramente conta nella vita: gli affetti. Nei reparti, dove il tempo sembra dilatarsi e le giornate si fondono in una sequenza di attese e speranze, il sostegno umano diventa ancor più prezioso.

Le luci scintillanti e le decorazioni natalizie contribuiscono a creare un'atmosfera magica, capace di trasformare un ambiente clinico in un luogo più accogliente. In queste circostanze, il semplice gesto di decorare le stanze o organizzare piccoli eventi natalizi può diventare un antidoto contro la monotonia e la tristezza.

Tuttavia, il Natale in ospedale mette anche in luce le assenze dolorose. Molti pazienti sono lontani dalle loro famiglie, e la mancanza dei loro affetti rende la festa un momento a doppio taglio. Le persone ricoverate provano sentimenti contrastanti, apprezzando la solidarietà del personale sanitario e dei volontari, ma sentendo allo stesso tempo l'assenza delle persone care.

È proprio in questi momenti che emergono gesti di gentilezza che scaldano il cuore. Volontari che distribuiscono regali, musicisti che regalano note di conforto, e personale sanitario che si sforza di creare un'atmosfera più familiare. Queste azioni, apparentemente piccole, possono avere un impatto significativo sulla salute mentale e sul benessere emotivo dei pazienti.

Il Natale in ospedale ci ricorda che la solidarietà e la comprensione sono fondamentali per affrontare le sfide della vita. La festa diventa un momento per concentrarsi sulle relazioni umane e sull'amore che può essere espresso attraverso gesti di cura e attenzione. In fondo, l'affetto non conosce barriere, e anche in un contesto clinico, può fiorire in modi inaspettati.

In conclusione, il Natale in ospedale è un'opportunità per riflettere sulla forza degli affetti e sulla capacità umana di trasformare anche i luoghi più difficili in spazi di speranza e solidarietà. Le luci natalizie possono illuminare non solo gli alberi decorati, ma anche gli animi di coloro che vivono il Natale lontani dalle proprie case. In queste circostanze, la presenza e l'amore diventano i veri doni natalizi, capaci di superare le sfide e di irradiare luce nei momenti più bui.



IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



U.G.I.

Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT



LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Emanuele
ed Elena

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Irena e Ivan

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA
"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

JUVENTUS

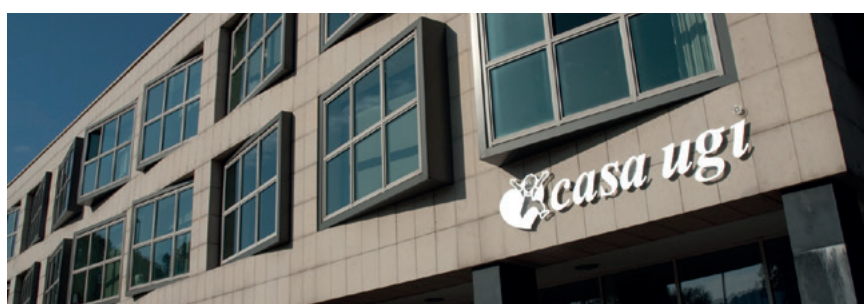
INSIEME AI SUOI OFFICIAL FAN CLUB
DELLA STAGIONE 22-23

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Amici della Valle Oropa Trail



ADOZIONI E SOLIDARIETÀ PER SOSTENERE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Casa UGI, situata in Corso Unità d'Italia 70 a Torino, è una struttura nata nel 2006 e gestita direttamente dall'UGI. La sua missione principale è ospitare gratuitamente nei 22 alloggi le famiglie provenienti da altre regioni o dall'estero che necessitano di un alloggio vicino all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, centro di cura di riferimento. In tutti gli anni di attività, Casa UGI ha ricevuto il sostegno di privati, enti, aziende e associazioni che hanno scelto di adottare uno degli appartamenti o delle parti comuni della struttura stessa. Nel corso del 2023 dodici sostenitori hanno voluto rinnovare il loro contributo mirato all'adozione di una unità abitativa e a costoro si sono aggiunti tre nuovi donatori. Questi sostegni sono cruciali per garantire la continuità delle attività e coprire i costi di manutenzione della Casa per un intero anno.

Le opzioni di adozione sono in tre modalità:

1. Unico versamento di € 12.000,00: un singolo contributo di 12.000 euro per l'adozione di un intero appartamento;
2. Tre quote da € 4.000,00: tre sottoscrittori distinti contribuiscono con quote di 4.000 euro ciascuno per adottare uno degli alloggi;
3. Due quote da € 6.000,00: due sottoscrittori distinti contribuiscono con quote di 6.000 euro ciascuno, e l'UGI si occupa di trovare ulteriori sostenitori per la co-adozione di un unico alloggio.

In tutti i casi di adozione, l'UGI ha garantito l'affissione di una targa distintiva con il logo o la dicitura indicata dai sostenitori. Ogni appartamento adottato è stato contrassegnato da questa targa, contribuendo a identificare il generoso sostegno fornito. I donatori hanno ricevuto visibilità continua attraverso i canali di comunicazione dell'UGI, inclusi il sito web, il Giornale UGI e i social network. Una piccola "cerimonia" si svolge alla presenza dei donatori nel momento dell'installazione della targa presso Casa UGI.



Grazie al contributo di alcuni donatori nel 2023 si sono concretizzati inoltre altri due progetti:

- la totale rivisitazione della Sala Giochi che, dopo 17 anni di attività, aveva bisogno di una ristrutturazione e di una riorganizzazione per poter soddisfare le nuove esigenze dei bambini, dei ragazzi e dei volontari;
- la realizzazione nella hall della Casa di una zona più accogliente e confortevole, per permettere agli ospiti della struttura di attendere il trasporto in ospedale in maggiore relax.

L'adozione di un appartamento e di altri luoghi presso Casa UGI non solo contribuisce a sostenere le famiglie bisognose, fornendo loro un ambiente accogliente e confortevole, ma permette ai donatori anche di essere parte integrante della missione umanitaria dell'associazione, con un impatto tangibile nella vita di chi affronta la difficile sfida del cancro infantile.





UGI Christmas **ROCK** PARTY



LA FIABA DI NATALE

DI SERGIO VIGNA



NATALE A BETLEMME

Il cielo stellato era solcato da missili e il boato di esplosioni scuotevano Zarifa che era in attesa di dare alla luce la sua prima creatura.

«Chissà se sarà un maschio» dichiarò Karim seduto accanto al letto della moglie.

«Speriamo di sì, ma non adirarti se sarà una femmina» rispose lei tra i dolori del parto.

«Avrei voluto portarti in ospedale, ma è lontano e pericoloso e con l'asino ci vuole troppo tempo, ti aiuterò io» la tranquillizzò Karim.

I dolori aumentavano, ma la fede in Dio le donava la forza per superare la paura.

«Se è maschio come lo chiamerai?» Domandò Zarifa al marito.

«Non lo so, deciderò quando sarà nato.»

Zarifa emise l'ultimo urlo mentre un fagottino bagnato vedeva la prima luce.

«È maschio!» Gridò Karim mentre avvolgeva il figlio in un telo bianco.

«Sia lodato il Signore» pronunciò a bassa voce la moglie.

«Se fosse stato fra tredici giorni sarebbe nato come nostro Signore Gesù Cristo» commentò Karim.

«Perché non lo chiami Gesù? Lui è nato qui e in tanti Paesi si festeggia proprio questa notte» rispose Zarifa.

«Per noi cristiani ortodossi no, la nascita è il sette gennaio» precisò lui convinto.

In quel momento una granata esplose a pochi metri dalla loro misera casa, sventrando porta, finestra e un lato di parete, lasciando intatto solamente il letto su cui giacevano con il figlio appena nato.

Coperti di polvere bianca, illesi e con negli occhi il terrore appena vissuto, Zarifa e Karim guardarono il neonato con la paura che fosse ferito, ma quando lo videro sereno e sorridente senza nemmeno un granello di polvere sulla pelle, Karim strinse la mano di Zarifa e con le lacrime agli occhi disse: «Sì, chiamiamolo Gesù.»

IN MEMORIAM (CALCIE WINN)

"Una bara e un catafalco mi insegnarono questa verità,
la sentivo quando più soffrivo,
è meglio avere amato e perduto
che mai e mai avere amato"

(Alfred Tennyson, In Memoriam A.H.H., LXXXV)

"Maledetto crucco! L'ho beccato all'occhio. Prendi questo e portalo a casa dal kaiser! Gaunt, che era cresciuto trascorrendo le estati a Monaco, preferiva non prendere parte a quel gioco in cui ci si trasformava in soldati. Tenendo una copia del Preshutian su un ginocchio per voltare pagina, finì di leggere l'ultimo In memoriam. Conosceva sette dei nove soldati uccisi".

Il 5 agosto 1914 il governo di Sua Maestà ha dichiarato guerra alla Germania. Da allora molti ragazzi sono partiti per il fronte.

Preshute è un college privato inglese che forma i figli della borghesia e della nobiltà a dirigere l'Inghilterra. Henry Gaunt è di Londra, ma sua madre è tedesca. Non vuole arruolarsi una volta finita la scuola, è contrario a questo conflitto, a suo parere insensato. Il suo migliore amico Sidney Ellwood prima di Preshute viveva in una grande tenuta di campagna dell'East Sussex. "Il cricket, la caccia, la brina sui prati nei pomeriggi d'estate. L'Inghilterra è magica; è per questo che dobbiamo difenderla". Lui è certo che questa guerra sia giusta, ed è pronto a combatterla.

Ma non sempre le cose vanno come si vorrebbe, ed è proprio Henry ad arruolarsi per primo. Il padre è sotto osservazione nella banca dove lavora, così la madre vuole convincere il figlio a partire "Se abbiamo un figlio nell'esercito non oseranno dire che non siamo patriottici". Stanco di leggere i necrologi di compagni, studenti e conoscenti, stanco delle parole della madre, stanco delle ragazze che distribuiscono penne bianche agli uomini e ai ragazzi che camminano pacifici e inutili per strada invece di imbracciare le armi, Gaunt diventa un ufficiale dei Royal Kenneth Fusiliers. "Nonostante avesse l'impressione che gli stessero strappando il nome di dosso, Gaunt non esitò a firmare. Era in preda a un'inquietudine non dissimile da quella che sentiva sul ring: desiderava con tutto sé stesso ferire e farsi ferire, sentiva un impulso che lo spingeva verso il disastro e la distruzione. Nient'altro lo avrebbe soddisfatto. Non sarebbe stato una checca pacifista, tedesca per giunta. Dopotutto, non poteva farci niente se aveva origini tedesche e provava quello che provava ogni volta che Ellwood gli si avvicinava.

Ma poteva benissimo uccidere".

E uccide. Dopo l'addestramento viene mandato in Belgio, a marciare tra le trincee in cui si sono già combattute terribili battaglie, a scrivere alle madri dei soldati caduti. Poi, la battaglia di Ypres. Sidney apprende dal Preshutian che Gaunt è stato ferito, che altri conoscenti sono morti, e capisce che non può restare in Inghilterra. "Non posso restarmene qui a fare il bravo scolare, mentre tutti i miei amici vengono uccisi". Non cambia idea quando riceve una lettera dalla Francia: Henry gli racconta della battaglia, del gas che uccide, degli ordini che ha dato ai suoi uomini che - pietrificati dal terrore - non volevano uscire dalla trincea, del suo sparo che ha ucciso un soldato e fatto uscire alla carica gli altri. Tutti sono stati colpiti, lui è riuscito a salvare uno dei feriti trascinandosi con la gamba che gli cedeva. È diventato Capitano. "La mia gamba sta guarendo bene. Presto dovrò tornare al fronte e sono terrorizzato. Spero di poterti rivedere prima di morire".

Sidney si arruola, e risponde all'amico: "L'attacco con il gas deve essere stato spaventoso, ma avrei voluto essere lì con te. La prossima volta ci sarò, te lo prometto". Gaunt gli scrive di non fare l'idiota, di restare a scuola. Ma Ellwood riesce a entrare nel reggimento di Henry, e Gaunt - che avrebbe voluto sapere al sicuro l'amico - quando lo vede in carne e ossa davanti a lui si sente morire. Ma, inspiegabilmente, essere insieme in guerra può rendere possibile quel che provano l'uno per l'altro, anche se è così straziante. "Gaunt non riusciva a guardarlo. Se ci avesse provato, avrebbe perso la testa, si sarebbe rifiutato di combattere, sarebbe diventato obiettore di coscienza seduta stante, avrebbe sparato ai suoi piedi e pure a quelli di Ellwood, Avrebbe fatto qualsiasi cosa per salvare entrambi". Alla fine di tutto, per tutti, l'inverno diventa primavera.

"Ellwood si paragonava spesso a Tennyson e Gaunt all'amico più intimo del poeta, che lui trovava per lo più affascinante, tranne quando rammendava che Arthur Hallam era passato a miglior vita all'età di ventidue anni e Tennyson aveva trascorso i successivi diciassette a scrivere poesie cariche di dolore". Questo romanzo d'esordio è potente, delicato e al contempo crudele. Racconta la Grande Guerra e il grande amore di due ragazzi, disegna le ombre di milioni di morti e la piccola luce che può, da sola, timidamente o con forza, insinuarsi nel buio, come un verso di Tennyson. In memoriam.

KILLERS OF THE FLOWER MOON (M. SCORSESE)

La Prima Guerra Mondiale è finita, ed Ernest Buckhart torna in America, in Oklahoma. Intende costruirsi un futuro lavorando a Fairfax con suo zio, William Hale: il "Re delle Osage Hills", grande manipolatore. In questa contea la popolazione indiana locale - gli Osage - è improvvisamente diventata ricca quando si è scoperto l'oceano di petrolio nascosto sotto quelle terre, terre che gli stessi bianchi l'hanno costretta ad abitare dopo averla depredata delle loro terre di origine. I nativi americani sono obbligati dal Governo ad avere dei tutori bianchi per amministrare questa ricchezza; da qui inevitabilmente l'invidia e la fame di denaro si sparge nella comunità e oltre, attirando qualsivoglia mascalzone, speculatore e sciacallo senza pietà.

C'è che si traveste da buono, come fa apparentemente lo zio di Ernest: "Gli Osage sono le persone migliori, più ricche e più belle sulla terra. Gli Osage sono i più svegli di tutti: decidono loro a chi va il petrolio". Per questo convince Ernest a corteggiare e a sposare la dolce Mollie Kyle, purosangue Osage: per fare in modo che al nipote venga data la terra di Mollie, e così il petrolio. Perché è questo che fa William Hale: ruba le concessioni petrolifere, con qualunque mezzo, che sia estorsione, un matrimonio, un'assicurazione, o un omicidio. "Io amo gli Osage, ma scompariranno". Ernest diventa complice dello zio, obbedendo a ordini che non vengono nemmeno impartiti. Stupido? Cattivo? Ingenuo? Probabilmente un uomo senza qualità, certamente poco intelligente, un uomo che magari ama la moglie, ma forse è crudele, cinico e avido tanto quanto lo zio. Lo sta aiutando a imbrogliare e a sterminare gli Osage e la famiglia di cui ora fa parte, avendo sposato Mollie. Una serie incontenibile di morti coinvolge i nativi,

decimandoli uno a uno. All'inizio sembra che si tratti di cause naturali, di incidenti casuali o di malattie, ma ogni finzione viene abbandonata man mano che la quantità vertiginosa di corpi cresce. Come se non bastasse, il diabete di cui molti Osage soffrono facilita le cose; Mollie stessa, così come la madre, soffre della "malattia che consuma". Mentre la morte avanza, la comunità decide di chiedere aiuto. L'Fbi arriva a Fairfax per aprire un'indagine: ecco che il detective Tom White fa domande, perlustra la zona, sospetta, capisce.

Hale non teme nulla: "Ci sono più possibilità di vedere condannato un uomo per aver picchiato un cane piuttosto che per aver ucciso un indiano". Ma il Male, se può vincere, non si può comunque nascondere per sempre. White e l'Fbi metteranno fine a quello che è stato definito il "Regno del terrore".

Martin Scorsese e Eric Roth hanno tratto "Killers of the flower moon" dall'omonimo romanzo inchiesta di David Grann (in Italia edito da Corbaccio con il titolo "Gli assassini della Terra Rossa: Affari, petrolio, omicidi e la nascita dell'Fbi. Una storia di frontiera"). L'approccio del regista è una delle chiavi del suo successo: vuole essere il più fedele possibile alla cultura e alla storia degli Osage, e per questo ha intrapreso un viaggio nell'Osage County incontrando Geoffrey Standing Bear, capo della comunità, riuscendo a coinvolgere anche alcuni nativi nelle riprese. Scorsese non voleva realizzare l'ennesimo film sul "salvatore bianco" incentrato sull'agente dell'Fbi Tom White, quindi modifica il punto di vista del libro, facendo partire la narrazione dagli Osage e dai loro carnefici, non dal classico "eroe".

Un western? Un Noir? Un Thriller? Una crime story? Questo film immenso - così come immensi sono Scorsese, Di Caprio (Ernest Buckhart), De Niro (William Hale) e Lily Gladstone (Mollie Kyle) - mostra l'America e il sangue da cui è nata; uno dei tanti fiumi di sangue da cui si è abbeverata ed è cresciuta la più grande e potente Nazione del mondo. Scorsese vuole raccontare questo: il peccato originale, la banalità del male "alla Harendt" e il potere che si autoalimenta, la malattia grazie alla quale gli Stati Uniti sono quello che sono, gigante capitalista. Questo film narra il tramonto della frontiera e del mito dei pionieri attraverso la storia di una famiglia, che diventa saga di un popolo, e futuro di una intera nazione. Anti epico. Profondamente vero. Profondamente politico, e umano.

In un'intervista il regista dice che questo film "è una storia di frontiera che, però, dal passato si ricollega al presente e al desiderio di chi vuole il potere e la ricchezza sfruttando qualsiasi cosa o persona"; è un film che racconta dei "pericoli legati all'oro nero, l'identità dei nativi americani, la brutalità della politica, la doppiezza dei gangsters, l'epopea del West, l'impegno civile. Sono le vittorie e le sconfitte di una Nazione a rivelare l'animo umano. E Killers of the Flower Moon è la storia di varie esistenze che coniugano il bene e il male".

MANIFESTAZIONI

AMICI DI UGI IN FATTORIA

Tutti in cascina tra giochi, escursioni, visite alla stalla. E' stato un pomeriggio denso quello che i ragazzi hanno trascorso alla Fattoria del gelato.

Giovedì 7 settembre la tenuta di via Grange, 44 a Pianezza (Torino) si è aperta per il grande evento annuale UGI.

Tra esibizioni di trattori giganti, motocross e attività di animazione c'è stato il tempo per gustare gli ottimi coni gelato artigianali offerti. Un trionfo di gusti da assaporare a volontà.



FESTA DELLA VENDEMMIA A SERRALUNGA D'ALBA

Street food, musica dal vivo, visite in cantina e intrattenimenti per i bimbi. La Festa della Vendemmia sabato 9 settembre ha riservato piaceri per tutti.

E' stata organizzata da ToBeEvents al Villaggio Narrante Fontanafredda di via Alba a Serralunga d'Alba. All'insegna del motto "Fiducia nella terra" gli stand della fiera hanno entusiasmato con le prelibatezze di Langa: formaggi, dolci e vini. L'UGI era presente con un punto informativo e di raccolta fondi.



BABEKÀ, TORNEO DI BASKET, BEACH VOLLEY E CALCIO

E' stato chiamato Babekà il torneo sportivo organizzato il 9 e il 10 settembre al parco di Agrano (VB). Basket, beach volley e calcio sono state le tre discipline scelte per le competizioni, che hanno chiamato a raccolta tanti ragazzi insieme con le loro famiglie. Quanto raccolto dalle quote di iscrizione è stato destinato ad adottare per un anno un appartamento in cui UGI ospita i bambini e le loro mamme. L'incontro è stato dedicato a Tiziano Beltrami, come tributo al suo coraggio.





DOMANI È UN ALTRO BUONGIORNO ALTERNATIVO



“Domani è un altro buongiorno alternativo”: questo il titolo del libro di Massimiliano Tedesco, che ha presentato la sua opera con un recital di brani, presso lo stand della casa editrice EdiTO in occasione dell’evento Piazza del Libro.

L’evento si è svolto domenica 10 settembre in Piazza Umberto I a Chieri. L’autore era affiancato da un volontario UGI che ha illustrato gli obiettivi dell’associazione. Il ricavato delle vendite del libro è stato devoluto a UGI.

MAROCCHI: CROSS-BIKE PER BAMBINI



Tutti in pista per la nona edizione di Cross Bike organizzata domenica 10 settembre ai Marocchi, frazione di Poirino.

L’incontro – quinto memorial per Patrizia Guerrini – è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Poirino e il team Dottabike.

Le gare non competitive hanno chiamato a cimentarsi in sella, nel campo di fronte alla scuola materna, bimbi dagli uno ai 10 anni. Il ricavato della manifestazione è stato interamente devoluto a UGI.

IL CUORE BATTE PER UGI



“Il cuore batte per UGI” è stato un avvincente quadrangolare di calcio a 7, giocato con forza e passione. Domenica 10 settembre presso lo Sport Village di via Sergio Allegri 15 a Collegno sono scesi in campo le squadre: la Nazionale Italiana Blu Biker, la Nazionale Calcio Spettacolo, la Torino Comica e la FC Bomber.

Tanto spettacolo e tanto altruismo da parte degli sportivi e del pubblico presente sugli spalti. I proventi del torneo sono tutti andati a UGI.

MANIFESTAZIONI

UNA NOTTE DA...PUPAZZI ALLA BOOKERIA DI ALBA

Fiabe da ascoltare e libri da leggere a casa. "Una Notte da... Pupazzi" è stata l'iniziativa ideata per i più piccini da La Bookeria di via Paruzza, 8 ad Alba.

Mercoledì 13 settembre i piccoli hanno trascorso, insieme con i loro pupazzi preferiti, la serata in libreria con Chiara di Luna Di Lana, che ha letto loro varie storie e racconti. I giochi sono poi rimasti a "dormire" in libreria e ritirati al mattino con un libro in omaggio. Il ricavato dell'evento è andato a UGI.



STRAVARGANBAS: SERATA DEI PODISTI A BORGOMANERO

Camminate di resistenza a Borgomanero per la nona edizione di Stravarganbas, gara podistica non competitiva organizzata da Polisportiva A.S.D. Si Sport. L'appuntamento nella serata di mercoledì 13 settembre e luogo del raduno piazza Santo Stefano.

Gli sportivi, amatoriali e professionali, hanno dato il meglio di sé nella prova di gambe e fiato. Tanto tifo e anche tanto divertimento. Il ricavato delle quote di iscrizione è stato interamente devoluto a UGI.



TRIANGOLARE DI VOLLEY AL PALA FERRUA DI SAVIGLIANO

Volley Savigliano contro Altocanavese Volley contro Pallavolo bollente. E' stato un tutto contro tutti l'allenamento congiunto di volley disputato sabato 16 settembre al centro sportivo Pala Ferrua di Savigliano (CN).

Combattutissimi, gli incontri sono stati seguiti da tifosi e curiosi, le cui offerte sono andate in parte a UGI e in parte all'organizzazione di volontariato Il Fiore della Vita. Ancora una volta tanto altruismo e generosità in nome dello sport.



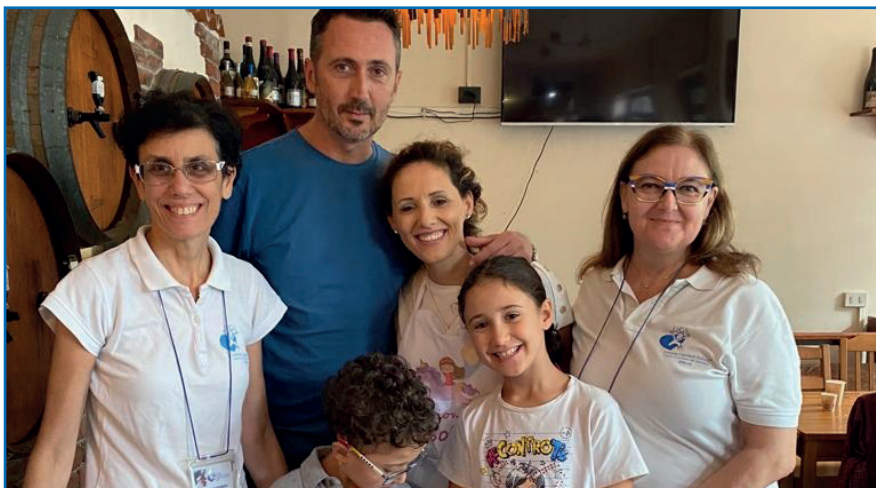


FESTA DELLA CURVA MARATONA: TIFOSI SCATENATI



Prima il torneo dei pulcini in campo, poi i premi, i brindisi e i balli. E' stata una giornata di emozioni quella di sabato 16 settembre per la 12° festa della Curva Maratona. Per la disfida degli sportivi in erba ci si è dati appuntamento al Bacigalupo con le squadre del Torino, del Rivoli, del Bacigalupo e del Lucento. La cerimonia della premiazione si è invece tenuta all'Hiroshima. Sul palco Juric Rodriguez Buongiorno. Tutte le offerte sono andate a UGI.

FETTE DI TORTA E PASTICCINI PER LA COLAZIONE CON SOFIA



Brioche, pasticcini e fette di torta accompagnate da cappuccini e caffè.

E' stata zuccherina e golosa la Colazione con Sofia al bar caffè DiVino di via Magenta a Collegno. L'appuntamento sabato 16 settembre. La sfilata di delizie è stata tutta in onore di Sofia e le offerte raccolte sono state devolute a UGI.

Ricca anche la vetrina di specialità artigianali da acquistare e da portare a casa, per risvegli gioiosi e felici mattinate in famiglia.

SETTIMO MEMORIAL GLI AMICI DI FLAVIO A RIVOLI



Tanto calcio giocato per il settimo memorial Gli Amici di Flavio, torneo a scopo benefico organizzato domenica 17 settembre al campo sportivo Don Ghilardi in strada Don Luigi Ghilardi a Rivoli. La sfida ha chiamato in campo, dalle 9 del mattino alle 6 di sera, ragazze e ragazzi dai 16 anni in su.

Le quote d'iscrizione sono andate in parte a UGI. Oltre allo sport anche specialità gastronomiche e bevande.

Alle 12,30, per tutti, è stata celebrata la Messa.

MANIFESTAZIONI

CENA CUBANA CON I SIGARI GRANATA

L'Avana protagonista con i Sigari Granata. La serata cubana del gruppo di tifosi ha avuto luogo giovedì 21 settembre alla Società Canottieri Armida in Viale Virgilio a Torino. Tanti prodotti da fumare e anche tante golose specialità da gustare a tavola.

La suggestiva cena sulle rive del Po si è conclusa con una riffa di beneficenza. I fondi raccolti sono andati a UGI e ai suoi progetti per i bambini in cura. Un incontro piacevole a servizio di una buona causa.



CAMPIONATO DI CALCIO GIOCATO COL CUORE

Dalla prima all'ultima partita c'è un campionato di calcio che tifa UGI. Con il suo torneo di terza categoria, iniziato il 22 settembre presso lo stadio comunale di Cavour, l'ASD Accademia Cavourese devolve all'organizzazione di volontariato tutti i proventi delle dispute giocate in casa.

L'offerta è libera per i fans della squadra, che via via potranno dare il loro contributo allo sport e alla salute dei bambini impegnati nei percorsi di guarigione.



ANCHE IN PENSIONE VIETATO SMETTERE DI SOGNARE

Il Cecchi Point di Torino si è trasformato in una festa indimenticabile in occasione del pensionamento di Titti Ferrante, con un evento ricco di musica, intrattenimento teatrale e un delizioso buffet. Ciò che ha reso questa festa ancora più significativa è stata la scelta di Titti di rinunciare ai tradizionali regali e della Cooperativa Esserci, gestore della "Piola oltre frontiera" presso il Cecchi Point, per contribuire alla mission UGI. Tutti hanno reso la festa un gesto di solidarietà.



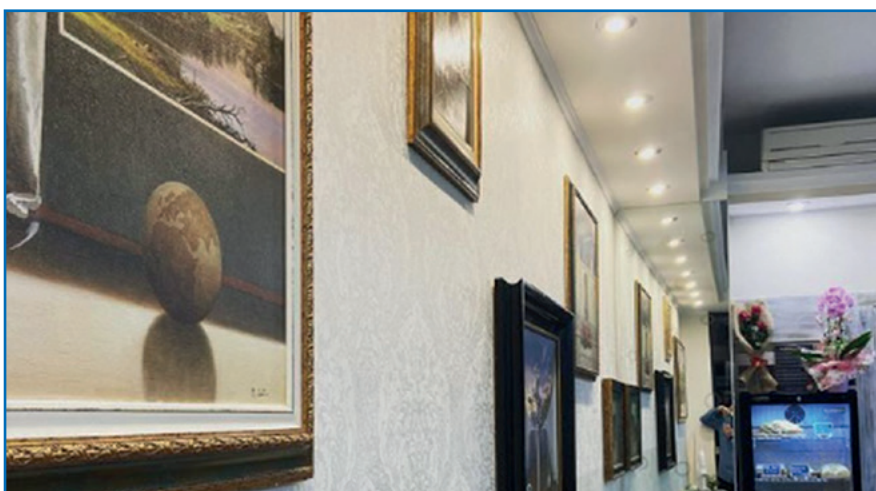


TATTOO CONVENTION



Una giacca in pelle, finalmente tatuata, è stato l'omaggio che lo studio di tatuaggi Korpus Domini ha presentato a UGI. All'insegna del motto "La bellezza che fa bene", i proventi della sua vendita sono andati all'organizzazione. La decorazione del capo ha avuto luogo durante la Tattoo Convention, tenutasi al Pala Alpitour tra il 22 e il 24 settembre, ma anche presso lo studio di Korpus Domini in via Carlo Alberto. Indossatore e testimonial Vanni Oddera.

LE FOTOGRAFIE DI MARIO TONINI AL CAFFÈ MONET



Cieli affacciati sul mare, sguardi corruciati e sorrisi e poi tanti fiori sugli alberi e tra i prati. Ha toccato tutte le corde dell'anima la mostra fotografica realizzata dal Mario Tonini al Caffè Monet di piazza della Libertà a Condove per tutto il mese di ottobre. Gli scatti erano in vendita e, tra una consumazione e l'altra, sono andati a ruba. Il ricavato è andato a UGI per sostenere le sue iniziative a favore dei bimbi in cura al Regina Margherita.

CORRI & CAMMINA



Un po' correndo e un po' camminando, ma sempre sorridendo, tante famiglie hanno preso parte all'11° corsa podistica non competitiva e passeggiata ludico motoria Corri&Cammina di Borgaro. Organizzata dall'ASD in ricordo di Enzo, si è svolta domenica primo ottobre, alternando 6 chilometri di corsa e circa 10 di camminata. Premiati i primi cinque che hanno tagliato il traguardo e i cinque gruppi più numerosi. A concludere la giornata un aperitivo e un buffet.

MANIFESTAZIONI

BIBLIOVENARIA. FOGLIE DI AUTUNNO E FOGLI DI LIBRI

Una tazza di tè sul tavolo, gli occhi puntati sul foliage oltre la finestra e, tra le mani, un buon libro. Questa la proposta avanzata, domenica primo ottobre alla BiblioVenaria di via Mensa, dagli Amici della Biblioteca e dal gruppo Pro Loco di Altessano a Venaria.

Foglie di autunno e fogli di libri in regalo – questo il titolo dell'iniziativa – ha richiamato lettori di tutte le età. Che hanno potuto concludere a casa la lettura. Raccolte offerte per UGI.



UN SORRISO PER MATTEO. SPETTACOLO DI CABARET

Risate senza fine alla serata di cabaret "Un sorriso per Matteo". Lo spettacolo di beneficenza, venerdì 13 ottobre al Teatro Alfieri di Asti, ha richiamato spettatori a frotte: giovani, famiglie e bimbi. Per la gioia della platea sul palco si sono esibiti Nando Timoteo, Andrea Possa, Enrique Balbontin, Mago Dylan, Rocco Ciarmoli, Manuel Bruttomesso, Renzo Sinacori, Paolo Migone e showman a sorpresa. Nell'occasione sono stati raccolti fondi a favore di UGI.



CIRCUITO GOLF BANCA MEDIOLANUM 2023

Venerdì 15 settembre presso il Golf Club Le Fronde di Avigliana e venerdì 22 settembre presso il Golf Club La Margherita si sono giocate le ultime tappe del circuito di golf organizzato da Banca Mediolanum. Venerdì 13 ottobre presso il Golf Club La Mandria si è svolta invece l'ultima tappa con la premiazione dei vincitori del torneo. La manifestazione ha raggiunto l'obiettivo e Fondazione Mediolanum ha potuto raddoppiare l'importo raggiunto devoluto interamente all'UGI.





SPETTACOLI E BUON CIBO PER OSSOLA AMICA DELL'UGI



Danza, cinema e fotografia sono stati al centro del week end di svago presso l'area Feste La Lucciola di Villadossola. Organizzata dall'associazione Ossola Amica dell'Ugi e dal Soccorso Alpino, la "due giorni" – il 14 e il 15 ottobre – ha dispensato un calibrato mix di intrattenimenti. Rassegna fotografica, dimostrazioni canine, country fitness, wonder dancing, spettacoli di bolle di sapone e color party. E per finire castagnata e fumanti piatti di polenta.

CIOCCOLATO NEL MONFERRATO



Cioccolatini, tavolette, biscotti morbidi e croccanti e vassoi di bigné sono stati gli apprezzati protagonisti di Cioccolato nel Monferrato. La rassegna gastronomica ha avuto luogo il 15 ottobre ad Altavilla Monferrato, organizzata dalla stessa amministrazione comunale. Tra gli stand a cielo aperto sono transitate centinaia di famiglie a caccia di golosità per colazioni, merende e dopo-pasto soprafatti. Nel corso della fiera sono state raccolte offerte per UGI.

FILARMONICA SAN MARCO



Brani classici, colonne sonore di film, ensemble di fiati hanno allietato i presenti al concerto della Filarmonica San Marco – Wind Orchestra di Buttigliera Alta, che lunedì 16 ottobre al teatro Casa Ragazzi di Torino ha chiuso i festeggiamenti per i suoi 40 anni di attività.

L'iniziativa è stata promossa con il sostegno di Reikon, società torinese specializzata nella personalizzazione di moto da cross e da enduro. Tutti i proventi sono stati devoluti a UGI.

MANIFESTAZIONI

UN GIORNO DA CAMPIONI

Domenica 22 ottobre Rivara ha ospitato quest'anno l'evento a tema motoristico Un Giorno da Campioni organizzata dall'Acm test in collaborazione con il Comune. Con ritrovo in piazza Martiri della libertà, appassionati ed interessati alle auto da competizione, a fronte di un'offerta devoluta interamente all'UGI, hanno potuto sedersi al fianco di piloti esperti e percorrere tratti di strada chiusa al traffico, in sicurezza e rispetto del Codice della strada. Molto numerosi gli appassionati.



DANZE E LOTTERIA DI BENEFICENZA AL CAMANA CLUB

Si è danzato al Camana Club di Buccinasco (Milano). Il 26 ottobre la serata si è conclusa con l'estrazione dei biglietti della lotteria di beneficenza, i cui proventi sono andati a UGI. Primo premio un full pass all'evento "ON3" del Club. Quindi, a seguire, maglie di Inter e Milan, due borse della stilista Patrizia Zunino, 2 voucher per due al ristorante Argentino Malbec di Lissone, 2 bottiglie dell'enoteca Perlage, uno stage e una maglietta Sosa Academy.



LA PASSEGGIATA DA PAURAAA

Martedì 31 ottobre il Comune di Rubiana ha organizzato con successo l'evento "La Passeggiata da Pauraaa" una camminata coinvolgente partita dal Green Park di Piazza Roma. L'iniziativa ha attirato una folta partecipazione, animando le strade con costumi spaventosi e atmosfere festose. La serata è culminata con una cena mostruosa presso la sede Ana di Rubiana, che ha ospitato i partecipanti in un ambiente festoso e accogliente.





DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

Contatta telefonicamente
la segreteria al numero

011 6649436

oppure scrivi una email a

manifestazioni@ugi-torino.it



MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT



GRAZIE A... VITTORIO PRESTANA

Vittorio Prestana, 73 anni compiuti da poco, è un giudice di gara della Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.). Insieme a un gruppo di colleghi giudici, nell'inverno del 2011, nota che il calendario delle gare ha un campo vuoto in corrispondenza della prima domenica di dicembre. Tutti insieme decidono così di organizzare una gara podistica riservata alla sola categoria dei giudici. Ecco come nasce la manifestazione intitolata La Corsa dei Rottami. L'insolito titolo è stato pensato e scelto proprio perché alcuni atleti e podisti, a seguito di infortuni vari, hanno frequentato il corso per diventare giudici di gara e poter continuare a frequentare in modo attivo l'ambiente delle gare di podismo.

Non appena si diffonde la notizia di questa nuova gara, anche alcuni semplici podisti chiedono di partecipare all'evento pur non facendo parte dei giudici di gara e molti di loro, nonostante il passare degli anni, sono rimasti assidui partecipanti. Fin dalla prima edizione, pur trattandosi di una gara tra amici, gli organizzatori stabiliscono di far pagare l'iscrizione alla competizione con lo scopo però di devolvere l'intero incasso in beneficenza. Nelle prime edizioni sono scelti come beneficiari enti diversi. Successivamente invece Vittorio e i suoi collaboratori scelgono di sostenere la mission UGI che diventa così l'unico ente beneficiario dell'evento. La scelta dell'associazione UGI è stata presa a seguito della collaborazione con Piero Proglione: uno tra i fondatori e storici sostenitori della nostra associazione. Lo stesso Proglione in

passato ha organizzato molte iniziative sportive per raccogliere fondi da devolvere a sostegno dei bambini oncologici assistiti dall'UGI.

Domenica 26 novembre 2023 La Corsa dei Rottami ha spento 11 candeline. In tutte queste edizioni l'organizzazione è sempre stata la medesima. Una piccola modifica è stata introdotta e mantenuta a causa della pandemia: al termine della gara infatti non viene più distribuito il tè caldo e il panino con il salame ai podisti, ma solo il pacco dono.

La quasi totalità dei collaboratori de La Corsa dei Rottami sono Giudici di Gara del Gruppo di Torino e Vittorio ci dice che elencarli tutti sarebbe un lungo elenco con il rischio di dimenticarne qualcuno. Desidera però citare due persone per l'aiuto fornito da sempre: Maurizio Arduino che dal primo anno in cui si svolge l'iniziativa presta gratuitamente servizio il giorno della gara e Giuseppe Albanesi che affianca gli organizzatori nel trovare la soluzione a tutte le necessità relative alla preparazione dei locali e dei pacchi gara.

Nel corso di queste 11 edizioni sono stati circa 3000 il numero di partecipanti alla competizione e tanti gli sponsor che hanno contribuito all'organizzazione: Battaglio, Caffè Vergnano, Centrale del Latte di Torino per citarne solo alcuni. Prestana infine ricorda il ruolo fondamentale dei punti di iscrizione: Base Running, Giannone sport, Run, Turin Marathon e per le iscrizioni online: Evodata.

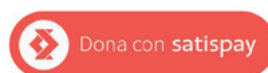


QUI SI DONA CON **SATISPAY**



Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

SETTEMBRE - OTTOBRE 2023

461 DONAZIONI

Importo totale

€ 157.009,67

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.011.6649424 - ORDINISOLIDALI@UGI-TORINO.IT



WWW.UGI-TORINO.IT